

*patrimonio ad un prezzo irrisorio, non superiore a 600 miliardi» e, dopo alcune spericolate argomentazioni di cui francamente non abbiamo colto il senso, conclude che *nella sostanza la ricostruzione del PM non è smentita dai fatti.**

Di fronte a questa affermazione si rimane allibiti e angosciati.

Si può anche ammettere (e forse anche concedere, con molta fatica) che un Tribunale non sappia far di conto; ma non si può concedere (e neppure ammettere) che esso sia privo di senso comune. E bisogna essere proprio privi di senso comune per affermare che S.G.R. ha pagato solo 600 miliardi. Per rendersene conto basta porsi una semplicissima domanda: se S.G.R. ha pagato solo 600 miliardi, come ha fatto allora la «Procedura» - la cui essenziale fonte di entrata era costituita dai soli pagamenti della S.G.R. - a soddisfare, a sua volta, tutti i creditori privilegiati, a corrispondere il 40% ai creditori chirografari e a coprire i propri costi di amministrazione: il tutto per oltre 2.000 miliardi? Da dove sono usciti questi 2.000 miliardi?

Evidentemente non possono che essere usciti dalla S.G.R.

La mancata comprensione da parte della sentenza della struttura giuridica e della operatività concreta dell'operazione.

Gli esempi delle temerarie e immotivate affermazioni della sentenza, volte a mettere in una luce sinistra tutta l'operazione S.G.R. al fine di